

# Fantastiche visioni

*Guardare, capire, emozionarsi, interpretare la realtà.  
Un viaggio entusiasmante che ci permette di vedere, tramite l'attento  
e penetrante "sguardo" dei film, qualche luminoso barbaglio dell'anima.  
Guardiamo insieme.*

Massimo Baratelli



## L'arco

regia di Kim Ki-duk

interpreti: Han Yeo-Reum, Jeon Sung-Kwan, Seo Ji-Seok - Corea del Sud, 2005

Ennesimo racconto straordinario di Kim Ki-duk: straordinario per la singolarità della vicenda e per il modo del regista coreano di mostrarcela. Ancora una volta ci troviamo sospesi tra la realtà, il sogno e la fantasia, tra il possibile e l'inimmaginabile. Una ragazzina di quindici anni vive "prigioniera" su un piccolo e malandato battello in mezzo al mare; con lei il suo "carceriere": un uomo anziano che brama di sposare la giovane al compimento dei sedici anni. Quella che dall'inizio sembra una relazione accettata da entrambi si trasforma con il succedersi degli accadimenti: a bordo della nave salgono altri uomini, pescatori a pagamento, e uno di questi si innamora della ragazza spezzando così l'equilibrio che regnava a bordo e disturbando i propositi del vecchio "tutore". Il finale, già visto in parte in Ferro 3, lascia liberi tutti e finalmente l'arco può scoccare l'ultima freccia.

Come la mazza da golf di Ferro 3, anche qui, l'oggetto che dà il titolo al film è nello stesso tempo mezzo di offesa e di piacere: l'arco che scaglia le frecce per ferire può essere usato come strumento per creare musica, armonia e divinazione.

Kim Ki-duk risulta sempre fascinoso: le sue armi migliori sono il modo poetico di raccontare storie e la magia della colonna sonora che più di ogni dialogo riempie lo spazio ed il tempo.



## Le conseguenze dell'amore

regia di Paolo Sorrentino

interpreti: Toni Servillo, Olivia Magnani, Adriano Giannini - Italia, 2004

Apatia, distacco, insensibilità, abbandono, vita vuota: queste sono le caratteristiche di Titta Di Girolamo, uomo d'affari che vive da otto anni, solo, in un albergo in Svizzera. Il suo compito è quello di portare una volta al mese in una banca una valigia piena di soldi della mafia. La sua vita è tutta qui: prigioniero di una camera d'albergo per sdebitarsi di un torto fatto a cosa nostra tanti anni prima ed unico vincolo per non venire ucciso. Rotto quasi ogni legame con la famiglia, conduce un'esistenza solitaria senza cercare il minimo contatto umano. Specchio della sua condizione sono il corridoio rivestito di legno e illuminato da luci calde che lo conduce alla sua stanza: fredda ed indifferente, vissuta da anni ma depersonalizzata. Ad irrompere in questa dimensione e dare finalmente coraggio all'uomo sarà l'innamoramento che proverà nei confronti di una giovane cameriera dell'albergo. Ma l'amore reca con sé delle conseguenze e per riprendere in mano la propria vita a volte bisogna

sapere scegliere di morire. Ottimo film di Sorrentino che ci mostra con grazia ed in modo mirabile il mondo sotterraneo della sofferenza e di uno dei possibili riscatti da una vita "imbalsamata" e "murata".



## La sposa siriana

regia di Eran Riklis

Interpreti: Hiam Abbass, Makram J. Khoury, Clara Khoury - Israele, Francia, 2004

Ci sono tanti tipi di confine: il confine dei territori che definisce identità e regole, quello delle età, che segna il procedere continuo della vita umana, quello dei comportamenti, che mostra il modificarsi della nostra personalità, quello che determina il passaggio del giorno alla notte e quell'attimo non misurabile che sta tra la mela sull'albero ed il suo staccarsene. Passaggi spesso impercettibili. La sposa siriana, come avrete capito, è un film sui confini, sul confine e sul confino. Una giovane donna, che vive in una località storicamente appartenente alla Siria e che ora è parte dei territori occupati dall'esercito di Israele, viene promessa in sposa ad un noto uomo di spettacolo siriano. Sorgono però numerosissime difficoltà, pari alle manzoniane vicende di Renzo e Lucia dove la parte dell'Innominato è recitata dalla non-volontà politica delle due nazioni medio-orientali.

Il matrimonio tra i due comporta anche una serie di eventi di separazione: la donna, senza cittadinanza, sposando un siriano ne acquisisce la nazionalità e questo le impedirà in futuro di rientrare nel suo villaggio di origine e di rivedere i suoi cari. Il matrimonio diventa l'incontro tra un uomo e una donna, tra due individui che camminano insieme con interessi a volte comuni e a volte differenti. Il confine termine di unione e non solo di separazione.